

Scuole statali, scuole paritarie, istituzioni formative accreditate

Nel sistema di Istruzione e Formazione italiano agiscono più soggetti.

a. Scuole statali e a carattere statale

Lo Stato agisce attraverso le scuole statali e a carattere statale (con quest'ultima definizione si indicano le scuole non statali pubbliche di Aosta, Bolzano e Trento dalla primaria in poi).

In Italia le scuole statali sono prevalenti nella scuola primaria e secondaria (rappresentano il 93% del totale nella scuola primaria, il 96% nella scuola secondaria di 1° grado e il 95% negli istituti scolastici della Scuola Secondaria di 2° grado)¹.

b. Scuole paritarie

“Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali” (Legge 10 Marzo 2000, n. 62).

Tra le scuole non statali vi sono le *scuole paritarie*, private o pubbliche a seconda della natura dell'Ente gestore. Si tratta di scuole non statali che hanno conseguito la “*parità*” conformandosi agli ordinamenti scolastici vigenti; l'Ufficio Scolastico Regionale (precedentemente il Ministero), su richiesta della scuola, accerta il possesso dei requisiti di qualità ed efficacia previsti dalla legge 62/2000 ed emette il provvedimento di riconoscimento della parità che permette alla scuola di rilasciare titoli di studio aventi valore legale.

Esistono anche *scuole non paritarie* (scuole iscritte in un apposito albo regionale, ai sensi del D.M. 263/2007), ma rappresentano solo lo 0,4% delle scuole italiane e sono concentrate prevalentemente nel settore dell'infanzia².

Altre istituzioni scolastiche con particolari caratteristiche

Oltre alle scuole richiamate sopra vi sono alcune scuole “con differenziazione didattica” che adottano, previa autorizzazione o riconoscimento ministeriale, metodi particolari. È il caso delle scuole con metodo Montessori. Ci sono anche convitti e educandati presso i quali, oltre al servizio convittuale, funzionano scuole pubbliche, scuole straniere (svizzera, tedesca, francese, ecc.), la scuola europea di Parma, scuole ebraiche e scuole con norme specifiche che tutelano l'insegnamento delle lingue minoritarie.

c. Istituzioni formative accreditate

Le istituzioni formative (o Centri di Formazione Professionale), per svolgere attività di formazione professionale, devono essere accreditate.

“L'Accreditamento è l'atto con cui l'amministrazione pubblica riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione e orientamento, finanziati con risorse pubbliche” (D.M. 166/2001 e normativa successiva).

Le Regioni rilasciano l'accreditamento ai soggetti che fanno domanda di svolgere attività di orientamento o di Formazione Professionale, purché in possesso di specifici requisiti.

I soggetti che svolgono i percorsi formativi triennali che concorrono all'assolvimento dell'obbligo di istruzione devono essere in possesso di ulteriori requisiti, oltre a quelli regionali, definiti da uno specifico provvedimento nazionale (D.I. 29 novembre 2007).

La normativa vigente chiama “*istituzioni formative*” quelle *strutture formative accreditate dalle Regioni per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ivi compreso l'assolvimento dell'obbligo di istruzione* (C.U. del 16.12.2010).

Nell'espressione “*istituzioni formative*” sono compresi i Centri di Formazione Professionale (CFP) che sono, secondo la definizione più affermata³, «[...] *sedi operative, in convenzione o in gestione diretta da parte delle Regioni, dotate di risorse umane e strutturali, che erogano servizi formativi e*

¹ Tuttoscuola, *La nuova scuola spiegata ai genitori. Dalla scuola dell'infanzia alle superiori*, 5 febbraio 2010, p. 11.

² MIUR, *La scuola in cifre 2009-2010*, stampa settembre 2011, p. 14.

³ Oltre all'espressione “*Centro di Formazione Professionale*” si sono usate e si usano ancora - con minor diffusione - espressioni quali *Centro di servizi formativi, Agenzie formative, Strutture formative*.

non formativi finalizzati sia al conseguimento di una qualifica professionale, da parte di giovani e adulti, sia ad attività di consulenza a soggetti terzi (scuole, territorio, imprese). In particolare i servizi forniti sono relativi a: analisi del contesto di impresa, sportelli informativi, inserimento dei disabili, incontro domanda/offerta, elaborazione di dati relativi al mercato del lavoro» (Glossario multimediale ISFOL).

Numeri sulla scuola statale, paritaria e istituzioni formative accreditate

Qualche cifra è sufficiente per evidenziare **gli squilibri** nelle scelte degli studenti rispetto all'offerta scolastica o formativa dovuti, prima che ad un inadeguato orientamento, soprattutto all'esercizio talvolta contraddittorio delle competenze istituzionali e alla differenziazione dei finanziamenti.

Tabella n. 1: la DIS-PARITÀ in Italia⁴

	Scuola statale	Scuola paritaria
Popolazione scolastica	7.717.308	1.109.585
Costo globale	€ 49.418.000,00*	€ 499.000,00
Costo per studente	€ 6.403,52	€ 532,00
Contributi scuole paritarie: un calo progressivo		€ 530.000,00 (2006) € 499.000,00 (2016)

* Spese correnti a cui aggiungere i contributi europei e spese degli Enti locali.

*La **tabella n. 1** mette in evidenza, in modo efficace, la “dis-parità” dei finanziamenti tra scuola statale e scuola paritaria, calo dei finanziamenti alla scuola paritaria e dis-parità che condiziona, di conseguenza, anche le scelte dei giovani e delle famiglie.*

Tabella n. 2: gli alunni delle “scuole paritarie” in Italia⁵

A.S.	Infanzia	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Totale
2007/2008	635.215	191.436	69.015	150.360	1.046.026
2008/2009	641.946	191.320	71.379	155.687	1.060.332
2009/2010	654.699	193.222	73.310	152.974	1.074.205
2010/2011 ⁶	656.416	194.385	72.271	148.786	1.071.858
2011/2012	652.482	193.875	73.075	141.961	1.061.393
2012/2013	642.040	190.608	69.833	133.831	1.036.312
2013/2014	621.919	186.356	66.158	119.111	993.544
2014/2015	604.130	181.585	62.186	113.265	961.166
2015/2016	586.442	177.347	62.354	113.229	939.372

⁴ Dati tratti dal video di FIDAE Lombardia del 13 agosto 2017.

⁵ CSSC, *Il valore della parità*, 19° Rapporto 2017, p. 307.

⁶ Tutti i dati sono ricavati da pubblicazioni ufficiali del MIUR e sono definitivi. Per l'a.s. 2010/2011 in mancanza di dati definitivi si pubblicano quelli provvisori trasmessi dal MIUR al CSSC, i quali sono da ritenere approssimativi per eccesso.

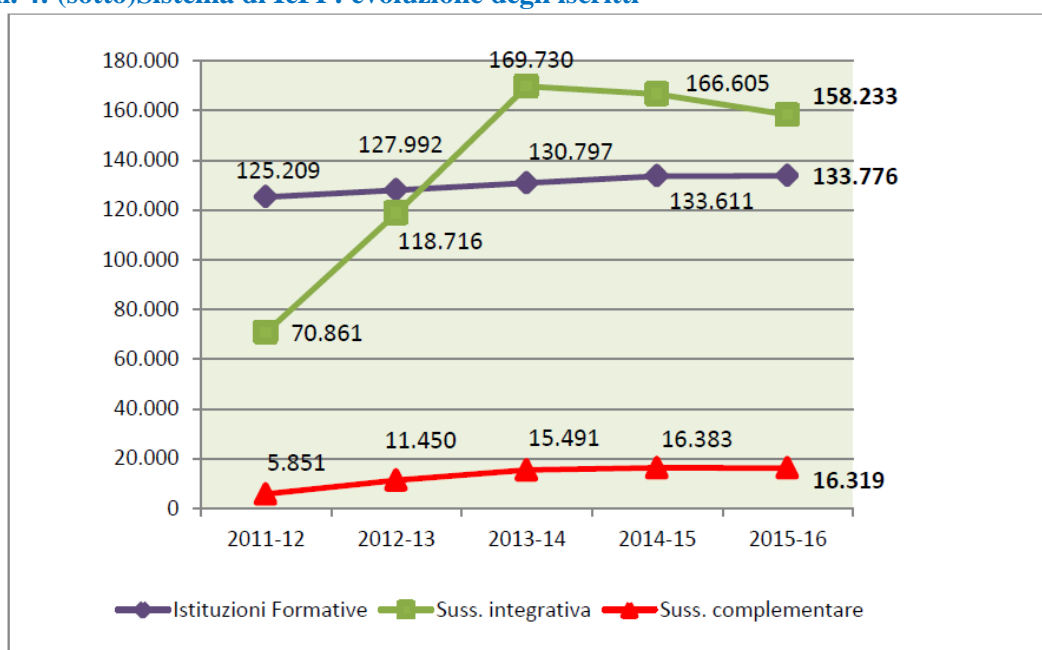
Tabella n.3: parametri delle “scuole cattoliche” paritarie. A.s. 2016/2017⁷

	Infanzia	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Totale
Nr. Scuole (% sul totale)	6.101 (73,3)	1.067 (12,8)	531 (6,4)	623 (7,5)	8.322 (100,0)
Nr. Clas. Sez. (% sul totale)	16.777 (57,5)	6.869 (23,5)	2.543 (8,7)	3.008 (10,3)	29.197 (100,0)
Nr. alunni (% sul totale)	368.356 (60,2)	139.598 (22,8)	55.568 (9,1)	48.106 (7,9)	611.628 (100,0)
di cui femmine (% sul n. alunni)	178.885 (48,6)	68.039 (48,7)	26.358 (47,4)	22.541 (46,9)	295.823 (48,4)
Alunni/scuola	60,4	130,8	104,6	77,2	73,5
Alunni/classe	22,0	20,3	21,9	16,0	20,9
Classi/scuola	2,7	6,4	4,8	4,8	3,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2017

Le **tabelle 2 e 3** evidenziano lo “stato di sofferenza” delle scuole paritarie e delle scuole cattoliche in particolare, stato di sofferenza che si manifesta soprattutto nel calo delle iscrizioni.

Tabella n. 4: (sotto) Sistema di IeFP: evoluzione degli iscritti⁸



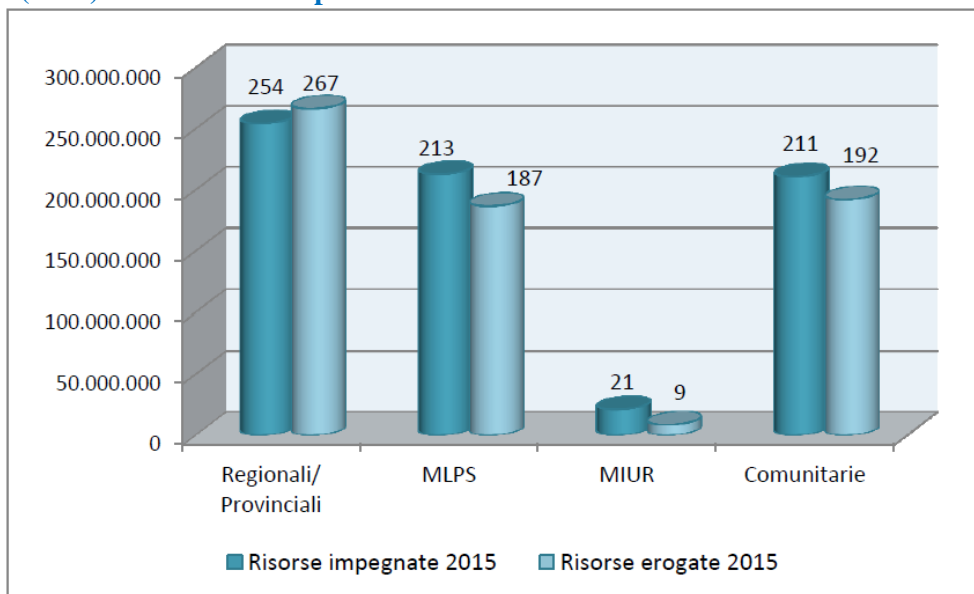
Fonte: INAPP e MLPS su dati regionali e provinciali

La **tabella 4** evidenzia che nell’a.f. 2015-16, il valore complessivo degli iscritti I-IV anno si attesta su 322.322 allievi, con una riduzione di circa 7 mila unità rispetto all’annualità precedente. Dopo un decennio di crescita quasi costante (dal 2003 in poi), negli anni più recenti si assiste ad una stabilizzazione ed una flessioni con oscillazioni tra percorsi erogati dalle Istituzioni Formative accreditate e Istituti Professionali che agiscono in via sussidiaria. Si tratta di 308.328 allievi nei primi tre anni (2,6%), cui si aggiungono i 13.994 iscritti ai percorsi di IV anno. Quest’ultima tipologia di offerta esprime una ulteriore significativa crescita (+9,4%). Dal punto di vista geografico la presenza delle Istituzioni Formative si colloca prevalentemente al Nord, con presenza anche in Lazio, Calabria e Sicilia.

⁷ CSSC, *Il valore della parità*, 19° Rapporto 2017, p. 328.

⁸ INAPP, *La IeFP tra scelta vocazionale e seconda opportunità. XV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell’ambito del diritto-dovere. A.F. 2015/2016*, Luglio 2017, p. 7.

Tabella n. 5: (sotto)Sistema di IeFP: provenienza dei finanziamenti⁹



Fonte: INAPP e MLPS su dati regionali e provinciali

Durante l'anno 2015, le risorse finanziarie impegnate dalle Amministrazioni sono state di poco inferiori a 700 milioni di euro, mentre le erogazioni hanno superato 654 milioni, con una crescita rispettivamente del 35,5% e del 34,5% rispetto all'anno precedente.

Tale crescita va ascritta prevalentemente alle fonti finanziarie del Ministero del Lavoro, che, con il Decreto di riparto del 2015, ha destinato 87 milioni di euro alla sperimentazione del sistema duale (in parte provenienti dalle somme abitualmente destinate all'apprendistato), e delle risorse comunitarie, che hanno ripreso quota dopo la fase di "interregno" tra le due programmazioni, registratasi nel 2014.

Il contributore più rilevante continua tuttavia ad essere costituito dalle amministrazioni regionali e provinciali, che partecipano con il 36% delle risorse impegnate ed il 40% delle erogate.

Questa situazione trova riscontro nelle affermazioni di diversi referenti regionali, soprattutto dei territori del Nord-ovest e del Nordest, che segnalano come la domanda di formazione da parte dei giovani e delle famiglie continui ad essere superiore rispetto alla capacità di offerta delle Regioni e delle Province Autonome.

Queste ultime si trovano a disporre di risorse ancora insufficienti ad assicurare il pieno soddisfacimento della domanda di formazione da parte dell'utenza, con la conseguenza, tra l'altro, di una persistente mancata copertura dell'offerta dei quarti anni per l'acquisizione del diploma presso molte Regioni.

⁹ INAPP, *La IeFP tra scelta vocazionale e seconda opportunità. XV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere. A.F. 2015/2016*, Luglio 2017, p. 17.

Tabella n. 6: (sotto)Sistema di IeFP: iscritti ai percorsi svolti nella “modalità duale”¹⁰

Tipologia		Percorsi	Iscritti
IeFP I-III anno		888	12.580
IeFP IV anno		444	6.090
IFTS		46	1.103
Apprendistato	IeFP I-III anno	836	666
	IeFP IV anno	405	746
	Istruzione	11	102
	IFTS	25	10
Totale		2.655	21.297
Percorsi modulari			1.950

Fonte: rilevazione INAPP su dati regionali

Nelle 15 Regioni che hanno dichiarato di aver avviato i percorsi per l’attuazione della line 2 del progetto sperimentale entro il 31.12.2016 risultano iscritti ad attività formative complessivamente 21.297 allievi, al netto dei percorsi modulari che vedono la partecipazione di 1.950 utenti, per un totale complessivo di 23.247 iscritti.

Il 59% degli allievi frequenta percorsi per il conseguimento della qualifica, mentre circa il 29% è iscritto a percorsi di IeFP di IV anno, di cui della metà in Lombardia.

Decisamente più ridotta è la percentuale di iscritti (circa il 5%) ai percorsi di IFTS, tutti concentrati in Lombardia.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dagli enti locali, per gli allievi che frequentano le *scuole materne statali e non statali, nonché per gli studenti frequentanti scuole di ogni ordine e grado, statali, parificate o legalmente riconosciute, ad eccezione delle Università.*

Contributi alle scuole paritarie

La Regione Friuli Venezia Giulia concede **contributi agli studenti** per dare la possibilità di **accedere a scuole non statali**. I contributi sono destinati agli alunni residenti in regione e iscritti a scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado non statali, parificate o paritarie o riconosciute con titolo di studio avente valore legale, istituite senza fine di lucro (anche se situate fuori regione).

Il contributo viene erogato sotto forma di **assegni di studio** per i quali la misura massima viene fissata annualmente **sulla base dell’ISEE del nucleo familiare**.

La Regione eroga assegni di studio a favore di alunni residenti nel territorio regionale ed iscritti a scuole dell’obbligo e secondarie non statali, parificate o paritarie, o riconosciute con titolo di studio avente valore legale istituite senza fine di lucro, per l’abbattimento delle rette di iscrizione e frequenza. (Legge regionale 2 aprile 1991, n.14).

¹⁰ INAPP, *Sperimentazione del sistema duale nella IeFP. Analisi dello stato di avanzamento delle programmazioni regionali*, 17 luglio 2017, p. 17.